

Festa della Liberazione – Festa di Solidarietà

25 aprile 2021

Guido Sangiovanni – Sindaco pro tempore di Vanzago

Care concittadine e cari concittadini, avrei voluto festeggiare la Liberazione dal Fascismo senza mascherine e senza l'oppressione del Coronavirus ma purtroppo non è ancora venuto questo momento!

Ricordo che l'anno scorso parlavo di questa giornata di festa come una boccata d'aria e ricordo che si percepiva che l'andamento del contagio da Coronavirus stava per ridursi e che ci si poteva lasciare alle spalle di lì a poco le terribili immagini di morti e sofferenze dovute al COVID.

Purtroppo il clima di oggi è differente: è passato più di un anno e siamo ancora qui, quasi al punto di partenza, quasi ingabbiati tra le nostre mascherine, il distanziamento sociale, la didattica a distanza, lo smart-working (per chi fortunatamente ha mantenuto il suo posto di lavoro), le quarantene e gli isolamenti e, per chi viene colpito duramente dal COVID, dal lutto e dalla sofferenza...

Percepisco molta stanchezza, rabbia, disillusione, senso dell'ineluttabile, voglia di credere in soluzioni miracolose, paura e sospetto, isolamento ed egoismo...

I social network, poi, sono uno strumento potentissimo di comunicazione che possono essere impiegati per amplificare questo stato di disagio e di sofferenza e per plasmare gli animi e il credo di persone deboli e indifese.

Questi sentimenti negativi inquinano le nostre società e anche a Vanzago ne sentiamo – purtroppo – gli effetti. In questo clima, c'è sempre chi se ne

approfitta e cerca di fare leva sulla sofferenza e sull'isolamento per acuire le divisioni e portare avanti i propri interessi.

Fu così anche per l'ascesa del fascismo. Un abile oratore, astuto, manipolatore, affascinante affabulatore, eclettico e cangiante istrione, seppe approfittare di un popolo provato dalla Prima Guerra Mondiale, dalla fame e dalla crisi, per portare a compimento l'unica cosa che voleva: COMANDARE. Celebre nei libri di storia la sua risposta ad un comizio nel quale gli chiesero quale fosse il suo programma; la risposta in dialetto romagnolo fu "*Me a voj cmandé*", ovvero "Io voglio comandare". Semplice. Chiaro.

Abbiamo visto cosa fa l'ambizione di un uomo solo, abile e capace, in situazioni in cui la gente soffre e non ha più speranza e senso della comunità: arriva il fascismo, il totalitarismo, la privazione della libertà perché il Dittatore non vuole un popolo libero, ma un popolo schiavo.

Ormai penso che tutti sappiamo che la pandemia non scomparirà rapidamente e che andremo avanti ancora a lungo, arrivando a convivere con questo terribile virus fino a che progressivamente diventerà meno pericoloso per la nostra salute o fino a che troveremo farmaci e vaccini in grado di debellarlo o, per lo meno, di tenerlo a bada.

Questa considerazione, unita allo stato di fragilità che avverto nella nostra società, alla grande e improvvisa crescita del debito pubblico e alla crisi economica perdurante, mi spinge a confidarvi la mia preoccupazione: la tentazione del fascismo e del totalitarismo può apparire una opzione

politica per molte persone, ma questa non può essere la soluzione per nessuno.

Allora vacciniamoci, vacciniamoci nuovamente contro il virus del fascismo e del totalitarismo! Riscopriamo la forza delle istituzioni, la forza della democrazia e della Resistenza.

Riscopriamo i valori di fratellanza e di solidarietà, quella solidarietà che nell'articolo 2 della nostra Costituzione è indicata quale pilastro del nostro Stato, quale contrappeso tra i diritti e i “*doveri inderogabili*”, appunto, “*di solidarietà politica, economica e sociale*”.

Solidarietà! Solidarietà! Questo il vero vaccino per la crisi sociale e culturale di oggi. Come fare a contrastare l'isolamento imposto dal COVID? Come fare a contrastare l'egoismo che deriva dalle sofferenze di oggi? Come fare a superare la paura del domani e l'ansia del contagio? Con la Solidarietà!

La Solidarietà costituzionale non è “buonismo” o “fare del bene” ma è riscoprire il valore della persona umana, riscoprire quel personalismo che combina la matrice Cristiana e la matrice laica che viene dall'Illuminismo e sono alla base del pensiero Europeo. Ogni uomo ha in sé un valore immenso, ha in sé i diritti naturali, merita rispetto ed attenzione, ed ha una personalità che si “svolge” all'interno delle “formazioni sociali” – famiglia, amicizie, associazioni, gruppi sociali, chiesa, azienda, partito, sindacato, ... – che arricchiscono la società e riempiono la vita di ciascuno di noi. Se tutti gli uomini, tutte le persone, sono preziose, siamo tutti uguali e dobbiamo collaborare l'un l'altro con spirito di “*solidarietà politica, economica e sociale*”.

Il COVID, e lo sconforto che questo produce, si sconfigge proprio riscoprendo questo valore: la SOLIDARIETA'. Siamo tutti esseri umani fragili e precari, ma proprio per questo, dobbiamo stare insieme e proteggerci l'un l'altro ricostruendo la nostra COMUNITA'.

Care bambine e cari bambini, voi che avete studiato la Costituzione e che sapete apprezzarne l'alto valore, rileggete in questa chiave l'articolo 2 e pensate a questo come l'antidoto per combattere il male del tempo attuale.

E noi, adulti, facciamo come loro e diventiamo più forti! Insieme! Insieme si può vincere e tornare a sperare.

Restiamo uniti, restiamo forti, resistiamo!

Come già dicevo lo scorso anno, bisogna cessare le divisioni per tornare a costruire insieme il nostro futuro. E questo non vale solo per il COVID!

Il piccolo esempio di Vanzago lo testimonia e fa ben sperare: permettetemi di ringraziare tutte le consigliere e tutti i consiglieri comunali che hanno saputo unirsi di fronte al progetto del Quadruplicamento Rho-Parabiago che sarà devastante per il nostro territorio. Insieme abbiamo scritto due mozioni del Consiglio Comunale e insieme abbiamo avviato la raccolta firme per coinvolgere tutti i cittadini nel far capire quanto impattante è quest'opera per noi.

Evviva la Libertà! Evviva la Liberazione! Evviva la Repubblica! Evviva l'Europa!